



Numero 19



SINDACATO ITALIANO
UNITARIO LAVORATORI
DI POLIZIA

APRILE 2010

Pagina 2

↪ **Polizia di Stato: continuano i tagli**
↪ **Generazione Alcool**

Pagina 3

↪ **Assistenza e previdenza dei lavoratori affetti da tumore**
↪ **Reati Informatici**

Pagina 4

↪ **Valdelsa: l'integrazione sociale è la scommessa per i prossimi anni**

POLIZIA DI STATO: CONTINUANO I TAGLI

di Felice Romano

Ebbene si: quando, qualche tempo fa, abbiamo appreso le dichiarazioni dei ministri in carica e dei più alti esponenti del Governo circa la loro ferma intenzione di rilanciare il settore sicurezza aumentando le risorse e valorizzando la professionalità dei poliziotti, ci abbiamo creduto. Eravamo fermamente convinti, difatti, che dopo un lungo periodo di tagli nel settore sicurezza, si fosse raggiunto il punto di non ritorno. La realtà, invece, ha superato ogni più remota fantasia: i tagli continuano e continua la folle, incosciente corsa verso l'autodistruzione. Non tutti sono così. Incoraggiano le dichiarazioni, per esempio, del Presidente della Camera, Gianfranco Fini, per il quale: "a fronte di una politica che non può essere di manica larga, i tagli alle Forze dell'Ordine sono incompatibili con la volontà di garantire la precondizione della legalità". Fanno riflettere le piccole lotte segrete del Ministero Maroni, impegnato da un lato a contenere gli assalti dei sindacati compatti, dall'altro a sbattersi presso il Ministro delle Finanze e soprattutto verso il Presidente del Consiglio, allo scopo di avere ulteriori risorse per le Forze di Polizia. I risultati, al momento, sono alquanto modesti. Una situazione da far tremare le vene nei polsi. Eppure, non mancano esempi ulteriori di autentica incoscienza politica. Il Ministro Brunetta, per esempio, sul quale tutte le battute che pote-

(Continua a pagina 2)

REATI INFORMATICI

Quali Rischi Si Corrono

La sempre maggior diffusione dei personal computer negli ultimi anni e la vertiginosa crescita di Internet sono il dato di partenza per tentare di apprezzare appieno la rilevanza assunta nella moderna società dai comportamenti illeciti posti in essere utilizzando lo "strumento informatico". Orbene, lungi dal definire tutto ciò come il mostro del terzo millennio, come



in maniera apocalittica lasciano intendere molti successi hollywoodiani, tentiamo di definire quali sono diventati i rischi per un "utente senza patente" che si accinge a percorrere le "autostrade informatiche". E' divenuto di altrettanto uso comune, collegarsi a Internet per "scaricare" qualcosa. Una ricetta per la casalinga, un'immagine da impostare come

sfondo del telefono cellulare, il testo di una legge, un modello di dichiarazione, ecc. Ben venga tutto questo, soprattutto se ciò può alleviare il disagio per il cittadino che fatica a districarsi tra i mille cavilli della burocrazia, ma purtroppo il problema non riguarda queste necessità, che peraltro sono diventate quotidiane. L'approccio con la rete, diventa pericoloso quando si compiono delle operazioni che probabilmente, il più delle volte, si sottovalutano quanto a illiceità. La commissione di un crimine informatico, nella sua accezione più ampia, di fatto implica la possibilità che

(Continua a pagina 3)

GENERAZIONE ALCOOL

La capillarità con la quale l'abuso di alcol si sta diffondendo nella nostra Società lo pone ai primi posti per quanto riguarda i pericoli sociali. Gli ultimi dati confermano un crescente consumo di alcool tra le donne, soprattutto se laureate, e tra gli over 65. Si stima poi che oltre la metà delle future mamme non rinuncia a bere in gravidanza. Il dato più allarmante però riguarda gli adolescenti; i nostri giovani sono invogliati ed instradati al consumo di superalcolici da pubblicità che, pur nel rispetto delle regole, mostrano cocktail (i così detti ready to drink) così suadenti nelle loro bottiglie colorate, da far dimenticare che sono miscele aro-

matizzate alla frutta contenenti forti alcolici come il rum e la vodka. Bevande che nascondono il loro potenziale alcolico rendendo rapidamente ubriaco chi le consuma. Ci troviamo così di fronte ad una "generazione alcol" costituita da adolescenti, anche giovanissimi, che già a 13 anni cercano lo sballo del weekend consumando alcolici in maniera smisurata. Chi non beve è out, non è alla moda. Una ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità evidenzia come nelle discoteche il 74 % dei frequentatori e il 67 % dei 13/15enni, (dunque al di sotto dei 16 anni, cioè il limite minimo consentito per consumare alcolici nei locali pubblici) eccede nel bere.

Queste percentuali non hanno bisogno di commenti, in Italia ci sono 36 milioni di grandi consumatori di alcolici, dei quali 9 milioni soffrono di gravi problemi di alcolismo. Tanto per dare un'idea, nel nostro Paese per i danni causati dall'abuso di alcol muoiono ogni anno 34 mila persone mentre per abuso di droghe il contatore rimane al di sotto dei mille. Parlando poi di incidenti stradali, che rappresentano l'effetto più evidente dell'abuso di alcol è sempre utile ricordare che il 50% degli incidenti stradali dall'esito mortale è causato guidatori in preda ai fumi dell'alcol;

(Continua a pagina 2)

Polizia di Stato: continuano i tagli

(Continua da pagina 1)

vano essere fatte, sono state fatte, continua ad affermare che sulla sicurezza ci sono grandi investimenti. Ma i segnali che i colleghi inviano al sindacato di Polizia vanno in senso diametralmente opposto. Sarebbe il caso che l'agenda del Ministro della Funzione Pubblica, alla voce "P", dopo "poliziotti panzoni" e "poliziotti fannulloni", fosse aggiunta la voce "promesse da pinocchietto". Brunetta sostiene che i risultati della lotta al crimine, governando Berlusconi, sono più che encomiabili e che questo dipende unicamente dalle capacità del governo in carica. E allora, siccome tagliando si produce più sicurezza, continuiamo a tagliare e verrà prodotta sempre maggiore sicu-

“ Dimentica, il ministro, lo spirito di abnegazione e di sacrificio dei poliziotti. Dimentica, il ministro, che i poliziotti anticipano di tasca loro le spese per i viaggi e le missioni. ”

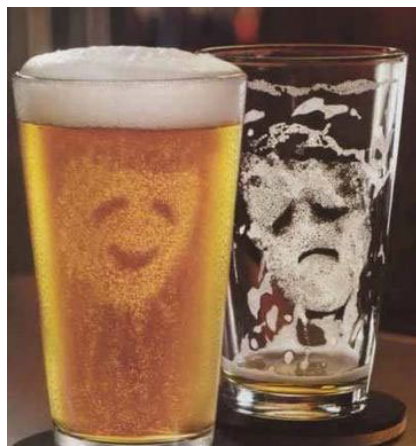
rezza. Dimentica, il ministro, lo spirito di abnegazione e di sacrificio dei poliziotti. Dimentica, il ministro, che i poliziotti anticipano di tasca loro le spese per i viaggi e le missioni. Quello che accade oggi e che ancora non viene colto da Brunetta nella sua dimensione reale, sono alcuni fatti che stanno già avvenendo sul territorio nazionale e che testimoniano in maniera lapalissiana come la situazione ha ormai raggiunto il punto di saturazione. Qualche giorno fa, in Trentino, alcuni poliziotti si sono rifiutati di anticipare di tasca propria le spese necessarie per effettuare alcuni accompagnamenti:

sapete quale è stato il risultato? Che l'Amministrazione ha dovuto annullare i servizi già predisposti per effettuare detti accompagnamenti. Come dire: sicurezza, chiuso per insolvenza! Ora, che il ministro e chi per lui continui a suonarsela e a cantarsela, è un fatto che non ci tange più di tanto: noi stiamo soltanto aspettando che il governo realizzi l'impegno assunto in merito alla ripartizione, a favore degli operatori della sicurezza delle risorse provenienti dal fondo unico di giustizia e dallo scudo fiscale, di cui, in verità, molto si è parlato. Però, se ancora una volta tutti questi impegni annunciati dovessero finire con un nulla di fatto, sappiamo già come procedere: tutti i poliziotti d'Italia, organizzati nel SIULP. Lavoreranno con le risorse e gli strumenti di loro effettiva pertinenza e per compiti di loro spettanza. Tutto il resto, chiuso per insolvenza.

Generazione Alcool

(Continua da pagina 1)

questa percentuale già terribile di per se stessa, aumenta nei fine settimana fino al 57,7% e di notte fino al 61%. Incidenti stradali a parte, l'abuso di alcol è anche fonte di disordine personale e causa di gravissime violenze consumate all'interno della famiglia, senza poi scordarsi degli incidenti sul lavoro. L'abuso di alcol non è estraneo neppure nel nostro territorio dove è parzialmente attenuato da una tradizione culturale del buon bere che è ancora molto diffusa. Nelle nostre città situazioni limite ancora non ci sono ma non è raro vedere, complice anche la perdurante crisi economica, persone che già di prima mattina bivaccano nei bar davanti all'immancabile bottiglia di birra. Nel nostro capoluogo di provincia, vi sono stati recenti episodi di inciviltà e veri e propri atti di vandalismo dovuti all'abuso di



alcolici, episodi che variano dalle risse ai danneggiamenti di auto in sosta, alle recenti e molto gravi aggressioni fatte ai danni di colleghi. Questi episodi evidenziano la necessità di una maggiore presenza di forze dell'ordine per prevenire il verificarsi di eventi che possano creare insicurezza tra i cittadini e quindi evitare che alcune zone teatri di tali eventi, possano diventare zone di disgregazione sociale. Per studiosi e specialisti la tendenza all'abuso di alcool si sconfigge mediante azioni organiche e coerenti di prevenzione ma soprattutto di educazione al consumo consapevole è quindi particolarmente importante far nascere e crescere nei giovani, a partire dall'educazione familiare, una cultura delle bevande alcoliche legata ad uno stile di vita sano e corretto e a valori positivi di socialità e convivialità diretta, non solo con i modaioli social network dove vengono sempre più spesso presi esclusivamente gli aspetti negativi. Cercare nell'alcol una pana-

cea per tutti i problemi che quotidianamente affliggono la nostra vita è il primo passo verso l'inferno. Un inferno fatto di solitudine, abbruttimento fisico e morale, perdita di rispetto verso se stessi, ma soprattutto inferno che ci rende simili ad una bottiglia di birra vuota, che si frantuma in mille pezzi contro un muro, senza distinzione tra quello di casa a quello di un qualsiasi edificio o luogo di interesse. L'alcol porta nella maggior parte dei casi a rimanere solo, isolato come una bottiglia che sempre più di frequente viene abbandonata per strada. Nel nostro Paese come ben noto vi è una legge che vieta la vendita di alcolici ai minori di anni 16 in tutti i luoghi pubblici ove è possibile acquistarli e gli operatori che non rispettano le regole, soprattutto in un settore così delicato come quello degli esercizi frequentati dai ragazzi, vanno perseguiti severamente, questo a tutela sia dei giovani, che della professionalità dei tanti operatori della nostra città.

Giovanni Bellisario



Organo Ufficiale della Segreteria Siulp di Siena
Sede Legale: Via delle Sperandie, 43 - Siena.
e-mail: siena@siulp.it Tel & Fax 0577 223391

Iscr. Trib. di Siena N° 9 del 15/05/2008
Direttore Editoriale: **Antonio Scuderi**
Direttore Responsabile: **Roberto Rossi**
Capo Redattore: **Piero Di Lorenzo**
Direttore Grafico: **Danilo Eusepi**
Editrice: **Segreteria Siulp Siena**
Stampa: **Edizioni Cantagalli**



Centro Prevenzione
Strada Massetana Romana 44
SIENA - 0577 247259

ASSISTENZA E PREVIDENZA DEI LAVORATORI AFFETTI DA TUMORI

Parte terza: TUTELA PREVIDENZIALE

E' erogata da enti previdenziali in favore di lavoratori iscritti a forme di previdenza obbligatoria e che abbiano maturato sufficienti requisiti contributivi. Se sei lavoratore ti devi rivolgere al tuo Ente Previdenziale di competenza (esempio: INPS, INPDAP o altro). Questa procedura non interferisce in alcun modo con quella che hai svolto presso la tua ASL per avere il riconoscimento dell'invalidità civile. I benefici economici riconosciuti non sono cumulabili salvo un reddito inferiore ai parametri fissati dalla Legge Finanziaria. Qui di seguito ti forniamo alcune informazioni valide per l'INPS. Se sei iscritto ad altri Enti ti consigliamo di rivolgerti direttamente a loro. Per poter accedere a una pensione di inabilità o ad un assegno di invalidità INPS è necessario che il richiedente: • sia in età lavorativa • abbia versato almeno cinque anni di contributi, di cui tre anni nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda. La valutazione viene eseguita dalla Commissione medico-fiscale dell'INPS. Puoi inoltrare la tua richiesta, compatibile con la richiesta di riconoscimento d'invalidità civile, direttamente alle sedi INPS oppure tramite i Patronati. **Inps - Pensione di inabilità** Hai diritto di richiedere la pensione di inabilità INPS se l'incapacità al lavoro è totale. Requisito essenziale è la cessazione di qualsiasi tipo di attività dipendente o autonoma. La pensione è reversibile. **Inps - Assegno di invalidità** Se l'incapacità al lavoro è parziale, hai diritto di richiedere l'assegno di invalidità INPS. L'assegno di invalidità prevede la compatibilità con l'attività lavorativa ed è sottoposto a revisioni periodiche. Può essere confermato per altre 2 volte per ulteriori 3 anni, su tua domanda presentata nei 6 mesi che precedono la scadenza. L'assegno non è reversibile. Quando raggiungi l'età pensionabile l'assegno si trasforma

in pensione di vecchiaia. **Esenzione ticket sanitari** Hai diritto all'esenzione totale dal pagamento del ticket su visite, esami e farmaci per la cura del tumore. Al momento della dimissione dall'ospedale ricordati di farti rilasciare la richiesta di esenzione. La richiesta di esenzione va presentata alla tua ASL di appartenenza, allegando tessera sanitaria, codice fiscale, documentazione medica ospedaliera o specialistica, che attesti la patologia in atto. Se hai un'invalidità civile riconosciuta del 100% hai diritto all'esenzione totale dal ticket per qualsiasi prestazione. **Contrassegno per la sosta e la libera circolazione** Il tuo Comune di residenza ti riconosce, se sei in terapia, il diritto ad avere in aiuto un contrassegno per la sosta e la circolazione, e altri benefici di cui ti puoi informare presso il Comune stesso. Potrai così circolare nelle zone a traffico limitato e in quelle pedonali e sostare nei parcheggi riservati ai disabili e contrassegnati, oppure gratuitamente in quelli a pagamento. La domanda va inoltrata all'Ufficio di Polizia Municipale del tuo Comune di residenza. **Trasporto alle terapie** Se sei in difficoltà per recarti alle cure, informati presso la tua ASL o il tuo Comune. A seconda della tua zona di residenza sono previsti rimborsi per le spese di trasporto dal tuo domicilio alle terapie. Sempre secondo la tua zona di residenza, il servizio può essere eseguito gratuitamente oppure i rimborsi possono essere parziali o totali. **Assistenza domiciliare** Se necessiti di cure mediche specialistiche, infermieristiche e riabilitative a domicilio dopo la dimissione ospedaliera, potrai rivolgerti all'ADI, (Assistenza Domiciliare Integrata) erogata dalla tua ASL in collaborazione con il medico di base, che dovrà farne richiesta. **Protesi e presidi sanitari** Hai diritto alla fornitura gratuita di protesi e presidi sanitari per facilitare

la tua cura e assistenza a domicilio. La domanda va presentata all'Ufficio protesi della tua ASL. **Cure fuori regione** Se devi recarti per le cure fuori dalla tua Regione, alcune Regioni prevedono il rimborso delle spese di viaggio e, in certi casi, anche di soggiorno. Ti consigliamo di rivolgerti prima della partenza alla tua ASL per avere le necessarie informazioni. **Cure all'estero** Puoi chiedere di curarti all'estero presso Centri di Alta Specializzazione per prestazioni non ottenibili in Italia in modo tempestivo e adeguato. L'autorizzazione va richiesta alla tua ASL che, al momento della richiesta, specificherà le condizioni necessarie. Alla domanda bisogna allegare il certificato del medico specialista che dichiari l'impossibilità a ricevere le cure adeguate e immediate in Italia ed eventuale altra documentazione in base a disposizioni regionali. **Consenso informato** Solo tu puoi decidere se sottoposti o meno ad un accertamento diagnostico o ad una terapia. Per poter fare una scelta consapevole hai diritto a essere informato del tuo stato di malattia, delle indagini e cure che ti verranno proposte dai medici, dei loro benefici e rischi, delle conseguenze di un tuo eventuale rifiuto. La tua decisione si esprimerà firmando un modulo chiamato "consenso informato". Prima di firmarlo ti consigliamo di leggerlo attentamente e chiedere spiegazioni al medico, che ha l'obbligo di rispondere a tutte le tue domande. Inoltre hai diritto ad aver accesso e prendere visione della tua cartella clinica, a conoscere i nomi e gli orari di disponibilità degli specialisti e degli operatori che ti stanno curando, ad avere una lettera di dimissione da presentare al tuo medico di base, a richiedere copia della tua cartella clinica.

Prof. FRANCO NOBILE

Reati Informatici - Quali Rischi Si Corrono

(Continua da pagina 1)

con il computer possono essere commessi pressoché tutti i tipi di reato, compresi quelli di tipo tradizionale. Partendo dalla banale intenzione di ottenere un ritornello musicale, che magari i media ci propongono incessantemente, passando per l'ingenua voglia di vedere un film in anteprima, senza recarsi nelle sale cinematografiche, si arriva a quella di conoscere gente nuova, oltre la cerchia dei conoscenti, magari per provare il brivido della trasgressione nel comunicare con qualcuno che "non si vede". Sono questi i comportamenti che il più delle volte, sottovalutati dall'utente, non necessariamente inesperto della rete, lo portano ad esporsi al rischio di commettere un reato informatico. Il nostro ordinamento giudiziario però è, in materia, all'avanguardia rispetto a molti altri Stati del resto del mondo. Una qualsiasi opera dell'ingegno è soggetta nel nostro Stato a una tutela legislativa che ne preserva la sua unicità. La legge sul Diritto d'Autore (nr.633 del 22.04.1941 e successive modificazioni) tutela il diritto di chi concepisce un'opera per la quale ha impiegato risorse dell'intelletto, a

conseguirne gli utili del profitto. Scaricare detta opera, utilizzando programmi di condivisione dei file, senza il pagamento di un corrispettivo che remunerizzi il titolare del concepimento dell'opera stessa, e senza che, chi l'abbia immessa nella condivisione, detenga a sua volta un titolo di proprietà di una copia dell'opera medesima, costituisce reato. Se moralmente l'ipotesi illustrata non rappresenta un grande peso sulla coscienza della maggior parte degli internauti, è altrettanto vero che lo sarebbe, se ci si fermasse a valutare tutto l'indotto che un'attività criminale del genere, in larga scala, comporta. Si pensi ai cosiddetti "mercati del falso", vere e proprie realtà (anche italiane), dove è possibile acquistare di tutto. Il fatto illecito che questo avvenga nella comodità della propria casa, non lo deve assolutamente far sminuire a livello di gravità. Quando poi, lo strumento informatico viene utilizzato per condividere materiale video-ludico, che con appositi artifici, maschera ignobili filmati o foto che riguardano minori, allora forse il campanello d'allarme risuona più marcato. Sì, perché è quello che avviene quotidianamente, grazie anche alla complicità di Stati laddove non esiste una normativa specifica in materia (e pro-

tabilmente nemmeno un'etica morale di rilievo, ndr), sulla rete internet tra le comunità di soggetti che la psicologia definisce "pedofili" cioè malati. Anche in questa materia, l'Italia possiede un costruito normativo di rilievo (legge nr. 269 del 03.08.1998 e legge nr. 38 del 6 febbraio 2006) che evita la creazione di siti di promozione di materiale pedo-pornografico, oltre a punire chi detiene, scambia o offre il medesimo materiale. Ma il rischio è sempre in agguato, soprattutto quando l'inesperienza porta a sottovalutare certe azioni. Sono molti, infatti, gli utenti che affollano gli Uffici della Polizia delle Comunicazioni, che nell'intento di denunciare di aver scoperto che sulla rete viene diffuso materiale pedo-pornografico, dichiarano di averlo fatto, scaricando un film di grido utilizzando i citati programmi di condivisione dei file. Spiegato il rischio. Questo particolare settore di attività è diventato per la Polizia delle Comunicazioni di rilevanza strategica, avendo il legislatore accordato al Servizio, struttura centrale della Specialità della Polizia di Stato, una competenza investigativa di carattere esclusivo.

Massimiliano Bellomo

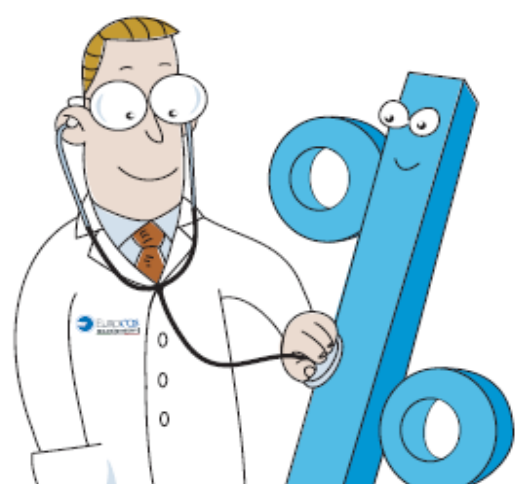
L'INTEGRAZIONE SOCIALE E' LA SCOMMESSA PER I PROSSIMI ANNI

Quando si parla di sicurezza, si sta parlando di un diritto primario di ognuno di Noi; un diritto che deve essere sempre e comunque garantito. Solo in tal modo in una comunità lo sviluppo sociale, quello economico, ma soprattutto un'adeguata qualità della vita sono accessibili a tutti i suoi membri. Qual è il modo migliore di assicurare tutto questo? Per esempio garantire le condizioni per un pieno esercizio della libertà, sia a livello individuale che collettivo; affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica iniziative destinate a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita; coniugando la prevenzione, la mediazione dei conflitti con il controllo e la repressione dei reati. In questi ultimi anni, un costante flusso migratorio, ha progressivamente trasformato il tessuto sociale della Valdelsa, evidenziando una serie di problematiche, caratterizzate sia da una crescente domanda di assistenza, sia dalla presenza e di conseguenza dal confronto/scontro fra culture il più delle volte, profondamente diverse. Questa breve premessa ci è utile per spiegare come la Valdelsa sia forse il territorio della nostra provincia che in questo momento, richiede una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni. Qui, migliaia di nuclei familiari, provenienti perlopiù dalle zone disagiate del nostro paese, ma anche dai paesi extracomunitari, vi si sono stabiliti, credendo di aver finalmente trovato un posto dove poter crearsi un futuro, grazie anche alle prospettive d'impiego che questa

area fino a pochi anni fa era in grado di offrire. Oggi il tessuto economico, formato per la maggior parte da piccole e medie realtà industriali, è stato pesantemente colpito dalla crisi. Non si contano le aziende che sono state costrette a ridurre drasticamente il personale o addirittura cessare del tutto l'attività. La mancanza di prospettive certe e di un impiego regolare, ha sicuramente determinato un aumento del sommerso con tutti i conseguenti problemi legati alla sicurezza nei posti di lavoro. Questa situazione ha contribuito al diffondersi di quelle manifestazioni d'illegalità, sintomatiche di un accresciuto disagio sociale. Quali sono le fasce maggiormente colpite? Sicuramente in primis i cittadini non del tutto in regola con le normative sull'immigrazione, seguono poi tutti gli appartenenti a quei nuclei familiari mono reddito che sempre più spesso debbono ricorrere all'aiuto dell'assistenza sociale. Non si può affermare che in Valdelsa ci sia una vera e propria emergenza criminalità ma piuttosto che si stanno manifestando problematiche tipiche di una grande comunità multietnica. Alla luce di ciò, per le Istituzioni, la questione più impellente da affrontare in questo momento è quella dell'integrazione sociale. La progressiva perdita del potere d'acquisto ha costretto molte famiglie a vivere in zone degradate e questo ha dato vita a fenomeni di ghettizzazione. Culture e tradizioni diverse hanno poi evidenziato un fenomeno inquietante, anche molto serio: l'esplosione della violenza in ambito familiare e

soprattutto nei confronti delle donne. Le denunce in questo senso hanno subito negli ultimi tempi un preoccupante incremento. Quello che maggiormente sorprende è il fatto che i responsabili appartengano per lo più alla seconda generazione d'immigrati, cioè coloro che sono nati e cresciuti in Valdelsa; da parte di quest'ultimi vi è una forte resistenza ad accettare determinati comportamenti, soprattutto da parte delle donne, diversi da quelli imposti dalla cultura dei loro paesi d'origine. Un dato confortante è che le donne, dal canto loro, anche se provenienti da ambienti fortemente maschilisti hanno preso coscienza della loro condizione, dimostrando una crescente fiducia nelle Istituzioni. Il contrasto dei fenomeni poc'anzi citati richiede azioni coordinate per favorire l'integrazione e la coesione sociale. Le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini devono trovare risposte in efficaci interventi di riqualificazione del tessuto urbano, nella lotta al disagio sociale, oltre che nella prevenzione e nel contrasto della criminalità. Solo un elevato grado di collaborazione tra istituzioni statali e amministrazioni locali può essere vincente nella promozione della sfida della legalità. Il problema della sicurezza nella Valdelsa per il momento è sotto controllo, non si può parlare di oasi felice ma neanche sostenere il contrario. Si tratta di una situazione in continua evoluzione, da non perdere assolutamente di vista.

Cesare Storti



Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.

Eurocqs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di agenzie, filiali e punti operativi su tutto il territorio nazionale.

• Cessione Del Quinto

• Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Rate trattenute in busta paga • Tasso fisso.

• Prestito Con Delega

• È cumulabile con la cessione in corso • Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio • Tasso fisso.

• **Prestiti Personali** è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente bancario.

• **Mutui** per ogni esigenza: acquisto, ristrutturazione, liquidità, tasso fisso, tasso variabile e rata fissa.

Agenzie e Filiali

Bari, Firenze,
Lecce, Messina,
Milano, Napoli,
Padova, Palermo,
Pescara, Pomezia,
Ragusa, Roma,
Salerno, Sassari,
Siracusa, Taranto,
Trapani.

Punti Operativi

Arezzo, Cagliari,
Torino, Trieste.



Eurocqs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA
Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

in convenzione:



Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.